

Pasqua, le sigle proclamano lo sciopero «E non lavorate nemmeno nei festivi»

NELLE giornate festive pasquali, Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uiltucs-Uil regionali proclamano sciopero per il giorno 21 aprile (domenica di Pasqua) e astensione dal lavoro per il 22 aprile, 25 aprile e 1 maggio, invitando i lavoratori del commercio privato e cooperativo e gli addetti di tutte le attività svolte all'interno dei centri commerciali «ad aderire, astenendosi dal lavoro nelle festività».

«**DOPO** la propaganda da parte del Governo e le promesse di intervento legislativo entro la fine del 2018 – spiegano le sigle –, tenendo conto che ci sono ora, depositate in commissione, sei diverse proposte di legge sulla materia, Cgil Cisl e Uil hanno più volte avanzato proposte di modifica alla attuale deregolamentazione del commercio, derivante dal decreto Salva Italia, coinvolgendo le istituzioni e promuovendo iniziative, mobilitazioni e campagne di comunicazione in occasione delle festività». «Chiediamo – spiegano inoltre le tre sigle confederali della regione – di porre un limite alle aperture incontrollate che in questi anni hanno stravolto il settore e la vita dei lavoratori

delle aziende del commercio; di escludere la possibilità di aprire in occasione delle festività nazionali, restituendo a questi giorni il valore civile e religioso che è patrimonio della nostra storia e della nostra cultura».

I SINDACATI chiedono poi «di restituire agli enti locali, congiuntamente alle parti sociali, la prerogativa di definire la regolamentazione delle aperture territoriali e di riconsegnare loro anche la prerogativa di determinare quali e quanti nuovi insediamenti commerciali è possibile avviare. Infatti questi anni di liberalizzazioni indiscriminate hanno inevitabilmente contribuito ad aumentare i metri quadri di area vendita, generando una concorrenza selvaggia i cui costi si stanno scaricando sull'occupazione e sulle condizioni di lavoro». Per queste ragioni, le segreterie regionali invitano «i lavoratori ad astenersi dal lavoro per tutto il turno delle festività, ricordando che, sulla base delle norme contrattuali vigenti, e alla luce delle recenti sentenze della Cassazione, potranno rifiutarsi di effettuare prestazioni lavorative in tutte le festività, senza incorrere in alcuna sanzione».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

22

aprile

Giorno di Pasquetta, è uno dei festivi – gli altri sono 25 aprile e 1° maggio – nei quali i sindacati hanno chiesto l'astensione dal lavoro

6

le proposte di legge

Depositare «oggi in commissione – attaccano i sindacati –. E noi abbiamo avanzato varie proposte di modifica al decreto Salva Italia»



DECISI
Sindacati:
sciopero
a Pasqua,
astensione
nei festivi